

## DETERMINAZIONE N. 52 /2017

### Oggetto:

Progetto “Italia Login - la casa del cittadino”: dispiegamento del sistema di accesso SPID e potenziamento delle procedure di identificazione nell’attribuzione dell’identità digitale.

Accordo di collaborazione tra l’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) e il Ministero dell’Economia e delle Finanze–Dipartimento del Tesoro (Ministero), <<per la regolamentazione delle attività svolte dai soggetti ex articolo 30-ter, comma 5, lett. b-bis), del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, in relazione all’utilizzo del sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d’identità (SCIPAFI), ai fini dell’attuazione del progetto “Italia Login - la casa del cittadino” - Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020” (CUP: C51H16000080006).>>.

## IL DIRETTORE GENERALE

**VISTI** gli articoli 19 (Istituzione dell’Agenzia per l’Italia Digitale), 21 (Organi e Statuto), 22 (Soppressione di DigitPA e dell’Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l’innovazione, successione dei rapporti e individuazione delle effettive risorse umane e strumentali) del decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012, recante “Misure urgenti per la crescita del Paese”, convertito, con modificazioni, nella legge n. 134 del 7 agosto 2012 e s.m.i. e l’articolo 14-bis (Agenzia per l’Italia Digitale) del decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 (Codice dell’amministrazione digitale) e s.m.i.;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’8 gennaio 2014 (pubblicato sulla GURI n. 37 del 14 febbraio 2014), che ha approvato lo Statuto dell’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID);

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2015, registrato alla Corte dei conti in data 10 giugno 2015 al n.1574, con il quale il dott. Antonio Francesco Maria Samaritani è stato nominato, per la durata di un triennio, Direttore Generale dell’Agenzia per l’Italia Digitale;

**VISTO** l’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i. secondo cui le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse

comune;

**VISTO** il comma 2-*bis* del suddetto art. 15 della legge n. 241/1990, secondo cui detti accordi di collaborazione sono sottoscritti con firma digitale, pena la nullità dello stesso;

**VISTO** il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e s.m.i., recante il Codice dell'amministrazione digitale e, in particolare, l'art. 64, concernente il sistema pubblico per la gestione delle identità digitale di soggetti giuridici (SPID) e le modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni, secondo cui:

- comma 2-*bis*, “*per favorire la diffusione di servizi in rete e agevolare l'accesso agli stessi da parte di cittadini e imprese, anche in mobilità, è istituito, a cura dell'Agencia per l'Italia digitale, il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID)*”;
- comma 2-*sexies*, “*Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, sono definite le caratteristiche del sistema SPID, anche con riferimento:*
  - a) *al modello architetturale e organizzativo del sistema;*
  - b) *alle modalità e ai requisiti necessari per l'accreditamento dei gestori dell'identità digitale;*
  - c) *agli standard tecnologici e alle soluzioni tecniche e organizzative da adottare anche al fine di garantire l'interoperabilità delle credenziali e degli strumenti di accesso resi disponibili dai gestori dell'identità digitale nei riguardi di cittadini e imprese, compresi gli strumenti di cui al comma 1;*
  - d) *alle modalità di adesione da parte di cittadini e imprese in qualità di utenti di servizi in rete;*
  - e) *ai tempi e alle modalità di adozione da parte delle pubbliche amministrazioni in qualità di erogatori di servizi in rete;*
  - f) *alle modalità di adesione da parte delle imprese interessate in qualità di erogatori di servizi in rete*”;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 (di seguito “DPCM”), recante “Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese”, ed in particolare:

- a) l'articolo 1, comma 1, lettere *m*) ed *n*), che – ai fini della attribuzione dell'identità digitale – prevedono la verifica da parte dei gestori dell'identità digitale e dei gestori di attributi qualificati dei dati contenuti nei documenti esibiti dagli utenti (persone fisiche o giuridiche) che la richiedono;
- b) l'articolo 4, comma 1, lettera *c*), che, nel più ampio quadro delle attività demandate all'AgID per l'attuazione del sistema SPID dallo stesso articolo 4, prevede che l'AgID stipuli apposite convenzioni con i soggetti che attestano la validità degli attributi identificativi e consentono la verifica dei documenti di identità, disponendo altresì che a tali convenzioni i gestori dell'identità digitale e i gestori degli attributi qualificati sono tenuti ad aderire;

**VISTA** la legge 7 luglio 2009 n. 88 “*Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008*” e, in particolare, l'articolo 33 che, ai fini della predisposizione dei decreti legislativi di attuazione della direttiva 2008/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori, ha individuato fra i principi e i criteri direttivi la istituzione, nel rispetto della disciplina in materia di tutela della riservatezza dei dati personali, di un sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al fenomeno dei furti d'identità, da istituire nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle finanze, basato su un archivio centrale informatizzato la cui titolarità è dello stesso Ministero, che designa per la gestione dell'archivio stesso e in qualità di responsabile del trattamento dei dati personali la propria società in house Consap S.p.A. secondo modalità stabilite con apposita convenzione;

**VISTO** il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, recante attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del Titolo VI del decreto legislativo n. 385 del 1993, Testo Unico bancario, concernente la disciplina dei soggetti che operano nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi;

**VISTO** il decreto legislativo 11 aprile 2011, n. 64, recante ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, per l'istituzione di un sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità (di seguito “Sistema di prevenzione”) e, in particolare:

- a) gli articoli 30-ter e 30-quater, secondo cui detto Sistema di prevenzione è istituito nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed è basato su un archivio centrale informatizzato (di seguito "Archivio"), ivi disciplinato, del quale è titolare lo stesso Ministero;
- b) l'articolo 30-ter, comma 5, che individua i soggetti che partecipano al Sistema di prevenzione, denominati "aderenti";
- c) l'articolo 30-octies, comma 1, che demanda ad apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, i termini, le modalità e le condizioni per la gestione del Sistema di prevenzione;

**VISTO** il decreto legislativo 19 settembre 2012, n. 169, recante ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141 e, in particolare, l'articolo 21 che, sostituendo il comma 3 dell'articolo 30-ter del richiamato decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, prevede che il Ministero possa avvalersi, per la gestione dell'Archivio, della propria società in house Consap S.p.A. e che i reciproci rapporti siano disciplinati con apposita convenzione, dalla quale non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

**VISTO** il decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 19 maggio 2014, n. 95 "Regolamento recante norme di attuazione del sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità" che, in attuazione del predetto articolo 30-octies del decreto legislativo n. 64/2011, disciplina i termini, le modalità e le condizioni per la gestione del Sistema di prevenzione volto alla verifica, da parte dei soggetti aderenti a tale Sistema, dell'autenticità dei dati contenuti nella documentazione fornita dalle persone fisiche che richiedono una facilitazione finanziaria;

**VISTO** il decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, recante Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e in particolare, l'articolo 61, comma 3, che, modificando l'articolo 30-ter del citato decreto legislativo n. 141/2010 tra l'altro prevede:

- a) che il Sistema di prevenzione possa essere utilizzato anche per svolgere funzioni di supporto al controllo delle identità e alla prevenzione del furto di identità in settori diversi da quelli relativi al credito al consumo, limitatamente al riscontro delle informazioni strettamente pertinenti (articolo 30-ter, comma 1, del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, così modificato);
- b) che al Sistema di prevenzione partecipino quali soggetti aderenti i certificatori qualificati, i gestori dell'identità digitale che partecipano al

sistema SPID e i prestatori di servizi fiduciari qualificati di cui all'articolo 29 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (articolo 30-ter, comma 5, lettera b-bis) del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, così modificato);

**VISTO** il quadro regolamentare a livello europeo volto a migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in funzione di una Amministrazione pubblica più efficiente; in particolare:

- a) il Position Paper della Commissione Europea sull'Italia, del 9 novembre 2012, che invita le istituzioni italiane a sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione, attraverso gli obiettivi tematici 2 e 11 che prevedono, rispettivamente di "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" e di "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione pubblica efficiente";
- b) il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- c) il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- d) le raccomandazioni specifiche per l'Italia del 2013 e 2014 e segnatamente, la Raccomandazione del Consiglio (2013/C 217/11) del 9 luglio 2013 sul Programma Nazionale di Riforma 2013 dell'Italia e la Raccomandazione del Consiglio COM (2014) 413/2 dell'8 luglio 2014 sul Programma Nazionale di Riforma 2014 dell'Italia, che richiamano l'Italia a una maggiore efficienza amministrativa e a migliorare il coordinamento tra i livelli di governo;
- e) l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei ("fondi SIE"), adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2014) 8021 final del 29 ottobre 2014;
- f) la decisione della Commissione Europea C(2015) del 23 febbraio 2015, n. 1343 concernente l'approvazione del Programma Operativo Nazionale (PON) "Governance e capacità istituzionale" 2014-2020, CCI12014IT05M20P002, cofinanziato dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a titolarità dell'Agenzia per la coesione territoriale, che si inquadra nel processo di cambiamento strutturale a cui sono orientate le politiche del Paese per lo

sviluppo e l'occupazione e si propone di contribuire al perseguimento della Strategia Europa 2020 investendo, in maniera sinergica, su due degli Obiettivi Tematici definiti nell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020;

**VISTA** la Convenzione del 4 agosto 2015 tra l'Agencia per la Coesione Territoriale e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica con la quale il medesimo Dipartimento della Funzione Pubblica, nella persona del Capo Dipartimento, è stato designato, ai sensi dell'articolo 123 comma 6 del Regolamento n. 1303/2013, quale Organismo Intermedio (nel prosieguo anche OI) per lo svolgimento di determinati compiti dell'AdG ai sensi all'articolo 125 del Regolamento n. 1303/2013, nell'ambito del PON relativamente all'Asse 1 (obiettivi specifici 1.1, 1.2, 1.3 e 1.5), all'Asse 2 (obiettivi specifici 2.1, 2.2 – azioni 2.1.1., 2.2.1 e 2.2.2) e all'Asse 3 (obiettivo specifico 3.1 – azione 3.1.5);

**VISTA** la Convenzione del 2 agosto 2016 (prot DFP-0040836-A-02/08/2016) tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica e l'AgID per l'attuazione del progetto "Italia Login – la casa del cittadino" a valere sulle risorse del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 Asse 1 – Obiettivo Specifico 1.3 "Miglioramento delle prestazioni della PA" - Azione 1.3.1. "Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills), di modelli per la gestione associata di servizi avanzati" e Asse 2- Obiettivo specifico 2.2 "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese"– Azione 2.2.1 "Interventi per lo sviluppo di modelli per la gestione associata di servizi avanzati e di soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government, anche in forma integrata (joined-up services) e co-progettata" (di seguito PON);

**CONSIDERATO** che l'AgID ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana in coerenza con l'Agenda digitale europea e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo l'innovazione e la crescita economica, culturale e sociale del Paese;

**TENUTO CONTO** che in attuazione dei predetti obiettivi l'AgID collabora con le Istituzioni e gli Organismi europei, nazionali e regionali aventi finalità analoghe, anche attraverso la stipula di specifici accordi, promuovendo l'implementazione digitale di cittadini e imprese, creando nuove conoscenze e opportunità di sviluppo; a tal fine, l'AgID coordina:

a) le attività dell'amministrazione statale, regionale e locale, progettando e

- monitorando l'evoluzione del Sistema Informativo della Pubblica Amministrazione;
- b) adotta infrastrutture e standard che riducano i costi sostenuti dalle singole amministrazioni e migliorino i servizi erogati a cittadini e imprese;
  - c) definisce linee guida, regolamenti e standard;
  - d) svolge attività di progettazione e coordinamento di iniziative strategiche per un'efficace erogazione di servizi online della pubblica amministrazione a cittadini e imprese;
  - e) assicura l'uniformità tecnica dei sistemi informativi pubblici;

**CONSIDERATO** che il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con lettera del 9 giugno 2015, indirizzata ai Ministri del Governo, ha informato dell'avvio del sistema SPID, che consentirà di accedere ai servizi online con una sola identità digitale, evidenziando non solo le caratteristiche di un sistema tecnologico tra i più avanzati al mondo, ma anche – e soprattutto – la necessità della più ampia collaborazione istituzionale tra tutte le amministrazioni, per la qual cosa AgID è stata chiamata a contattare progressivamente tutte le amministrazioni, centrali e locali, per condividere strumenti e linee guida al fine di favorire l'adattamento dei servizi online attualmente offerti dalle amministrazioni alle nuove modalità di riconoscimento in rete;

**CONSIDERATO** che il rilascio dell'identità digitale costituisce uno degli obiettivi strategici dell'agenda digitale del Governo, accanto alla progressiva estensione del sistema di fatturazione elettronica nei rapporti tra Pubbliche Amministrazioni e privati fornitori e all'implementazione dell'anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR);

**CONSIDERATO** che attraverso il Progetto “*Italia Login – la casa del cittadino*”, oggetto della richiamata convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica e l'AgID, e relativo al PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020 – l'AgID promuove la diffusione del sistema SPID, per consentire a cittadini e a imprese di accedere con un'unica identità digitale ai servizi online della PA e dei privati aderenti, da qualsiasi dispositivo di fruizione;

**TENUTO CONTO** che detto Progetto, le cui risorse finanziarie sono a valere sui fondi previsti dal citato PON, si estende dal terzo trimestre 2016 a fine 2023, articolandosi in due macro fasi, la prima delle quali è finalizzata a rendere le infrastrutture nazionali «plug & play» ed è specificamente volta:

- a) alla realizzazione di piattaforme che consentano il libero accesso e/o riutilizzo di servizi e dataset;

- b) alla realizzazione di ambienti e/o applicazioni basati su API che rendono dati e servizi interoperabili;
- c) alla omogeneizzazione e ottimizzazione delle procedure amministrative;

**CONSIDERATO** che in relazione alla suddetta fase progettuale, è fondamentale per l'implementazione di Italia Login, il layer di servizi di infrastrutture immateriali nazionali, nel cui contesto rileva lo SPID come sistema unico di autenticazione per tutti i servizi della PA, di uso generalizzato che va realizzato centralmente e che costituisce un'accelerazione per la produzione di servizi e per la standardizzazione dei meccanismi di funzionamento tecnici e organizzativi;

**CONSIDERATO** necessario realizzare, in tale ambito progettuale, un ambiente operativo di cooperazione fra ecosistemi e piattaforme nazionali accessibile ai servizi per il cittadino e l'impresa, che fornisca al contempo una base solida nei controlli di identità al servizio delle identità digitali SPID, oltre che di tutti i servizi fiduciari così come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea sull'identità digitale e-IDAS (electronic Identification Authentication and Signature; Regolamento UE n° 910/201);

**CONSIDERATO** indispensabile assicurare adeguati livelli di sicurezza del processo di attribuzione dell'identità digitale all'utente interessato, tramite il rafforzamento delle procedure di identificazione e autenticazione della persona, fisica o giuridica richiedente, al fine di escludere ipotesi di frode o sostituzione identitaria;

**RITENUTO** necessario, in coerenza con l'intero quadro sopra delineato ed in particolare con i principi di razionalizzazione, interoperabilità e cooperazione applicativa fra le banche dati delle pubbliche amministrazioni, avviare uno specifico accordo di collaborazione per la realizzazione di un progetto utile alla verifica dell'identità digitale (S.A.F.E.DI. Sistema Anti-Frode Evoluto dell'identità digitale - SPID);

**CONSIDERATO** che il Ministero svolge, ai sensi dell'articolo 24 comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, le funzioni di spettanza statale nell'area funzionale di politica economica e finanziaria, con particolare riguardo, tra l'altro, alla prevenzione delle frodi sui mezzi di pagamento diversi dalla moneta nonché sugli strumenti attraverso i quali è erogato il credito al consumo e della prevenzione all'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, ferme restando le competenze del Ministero dell'interno in materia;

**TENUTO CONTO** che, in tale più ampio contesto, il Ministero è titolare di un Sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo che, ai sensi del richiamato articolo 61, comma 3, del decreto legislativo n. 179/2016 (modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale), può essere utilizzato anche per svolgere funzioni di supporto al controllo delle identità e alla prevenzione del furto di identità in settori diversi da quelli relativi al credito al consumo;

**CONSIDERATO** che il suddetto Sistema di prevenzione è basato su un archivio centrale informatizzato di cui è titolare il Ministero e per la cui gestione si avvale, ai sensi dell'art. 33 della legge n. 88/2009 e dell'art. 30-ter, comma 3, del decreto legislativo n. 141/2013, della propria società in house Consap spa, con la quale in data 18 luglio 2013 lo stesso Ministero ha stipulato apposita convenzione;

**CONSIDERATO** che l'AgID e il Ministero condividono il comune interesse di attuare l'intero quadro normativo testé richiamato, volto a migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in funzione di una Amministrazione pubblica più efficiente tramite riscontro con i dati detenuti nelle banche dati pubbliche da parte dei Gestori dell'identità digitale e dei Gestori di attributi qualificati, così come rispettivamente definiti all'articolo 1, comma 1, lettere l) e m), del DPCM;

**ESAMINATA** la proposta di accordo di collaborazione in oggetto, formulata dal Responsabile dell'Area Architetture, standard e infrastrutture del 1° marzo 2017, che si approva;

**RITENUTO** necessario definire una collaborazione interistituzionale volta allo svolgimento delle attività di interesse comune enucleate in premessa, atte a realizzare in modo ottimale gli interventi previsti dal Progetto "*Italia Login – la casa del cittadino*", finanziato a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 – Asse 2 – ob.sp. 2 - Azione 1, nell'ambito delle soluzioni applicative condivise dello SPID e, in particolare, ai fini di una corretta attribuzione delle identità digitali con il supporto del sistema di prevenzione delle frodi identitarie (SCIPAFI), generando cambiamenti positivi nell'organizzazione della PA in un'ottica di sicurezza, semplificazione e accessibilità per cittadini e imprese;

## DETERMINA

1. Di procedere, ai fini dell'attuazione del progetto "Italia Login - la casa del cittadino", in relazione al dispiegamento del sistema di accesso SPID e al potenziamento delle procedure di identificazione nell'attribuzione dell'identità digitale, per i motivi sopra esposti che interamente si richiamano, alla sottoscrizione con firma digitale dell'Accordo di collaborazione tra l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e il Ministero dell'Economia e delle Finanze–Dipartimento del Tesoro (Ministero), <<per la regolamentazione delle attività svolte dai soggetti ex articolo 30-ter, comma 5, lett. b-bis), del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, in relazione all'utilizzo del sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità (SCIPAFI), ai fini dell'attuazione del progetto "Italia Login - la casa del cittadino" - Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020" (CUP: C51H16000080006).>>.
2. Di nominare il dott. Francesco Tortorelli, dirigente dell'Area Architetture, standard e infrastrutture, referente dell'Accordo di collaborazione di cui al punto 1 della presente determinazione.

Roma, 7 marzo 2017

**Antonio Samaritani**